

Rimini

«Il Palas lo gestiamo noi Non faremo da ruota di scorta a Rimini»

Gli albergatori riccionesi sfidano Cagnoni

Non siamo la ruota di scorta del palas di Rimini. Vogliamo la nostra autonomia». E' chiaro il messaggio lanciato da una quarantina di hotel riccionesi: «Siamo pronti a gestire il palazzo dei congressi di Riccione dall'inizio del 2010» dice Ivan Neri, alla guida di Riccione congressi, per altro socio della Palariccione spa. A sostenere la proposta ci sono anche l'Associazione albergatori, Promhotels e la Confcommercio. Gli albergatori sul piatto mettono 250mila euro all'anno per fare fronte a passivi di bilancio e agli affitti delle sale. Tutto questo per evitare che dall'Ente fieri si muova Lorenzo Cagnoni, e prenda in mano la gestione del Palariccione legandola a quella del colosso che sta crescendo a Rimini. «Le parole di Cagnoni - ammette Cesare Ciavatta presidente di Promhotels - hanno risvegliato vecchi timori. Il palazzo è un patrimonio che ci appartiene e non vogliamo dividerlo con altri». Insomma, la gestione deve rimanere in casa. «Il nostro è un sistema collaudato in grado di prendere il timone della struttura - continua Neri -. Dobbiamo rimanere autonomi. La struttura si può criticare per le modalità con le quali è stata realizzata, dai negozi alla multisala, ma l'investimento è stato fatto, crea un importante indotto per la città e non può essere 'ridotto' da una gestione che tenga conto di prerogative di ordine superiore. E' impensabile che il palazzo riminese riempia tutte le sue sale e sia poi possibile fare altrettanto con quello di Riccione». Il dado è tratto. Secondo il business plan della società, il Palaric-

cione ha un buco di bilancio di circa 16 milioni di euro che verrebbe ripianato con i soldi dei soci entro il 2014. Solo in seguito è prevista una gestione pubblico privata con gli imprenditori al 51%. Quaranta alberghi hanno deciso di anticipare i tempi, ma ora la partita si sposta sul piano politico. «Il Comune deve far valere il proprio peso politico e reclamare investimenti da parte degli altri soci, quali la Provincia e la Camera di commercio, perché ci sia parità di trattamento rispetto a quanto sta accadendo a Rimini. Non si capisce perché per il palas riminese nessuno si pone problemi di de-

biti mentre il Palariccione debba rimanerne strozzato». Se per la gestione, gli albergatori sono pronti a dare battaglia, con Rimini non si vuole aprire una guerra. «E' azzardato pensare che la nostra struttura possa muoversi in modo completamente autonomo. La promozione va fatta assieme, ben venga la collaborazione». Ed ecco un altro punto sul quale Riccione congressi rivendica un diverso trattamento. «Convention bureau non deve occuparsi della gestione del palazzo dei congressi, ma semplicemente della promozione delle due strutture».

Andrea Oliva

LA POLITICA

«Il sindaco Pironi deve reclamare investimenti da parte di Provincia e Camera di commercio. Serve parità di trattamento rispetto a Rimini»

COLLABORAZIONE

Dalla Perla piocono critiche sul ruolo di Convention bureau: «Dovrebbe pensare alla promozione e non a gestire il palacongressi»

LA PROPOSTA

Riccione congressi è pronta a mettere sul piatto 250mila euro all'anno, per fare fronte ai passivi della gestione e agli affitti delle sale